



REGIONE BASILICATA

PROGETTO PER LA FORNITURA DI SERVIZI INTEGRATI PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA CAUSATA DALL'ECESSIVO NUMERO DELLA POPOLAZIONE DELLA SPECIE CINGHIALE (SUS SCROFA)

CAPITOLATO D'APPALTO

AMMINISTRAZIONE APPALTANTE: REGIONE BASILICATA

Durata dell'appalto: 3 ANNI

DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE,
ALIMENTARI E FORESTALI
UFFICIO POLITICHE ITTICHE E VENATORIE, GESTIONE FAUNA
SELVATICA, AGROAMBIENTE
Pec: ufficio.politicheittichevenatorie-agroambiente@cert.regione.basilicata.it

Responsabile Unico del Progetto
Dott.ssa Agnese Lanzieri

Potenza 30/11/2023

INDICE

PARTE 1- DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE TECNICHE DEL SERVIZIO	2
Art. 1 - Oggetto del servizio.....	4
Art. 2 - Descrizione del servizio	5
Art. 2.a - Gestione ed attivazione dei sistemi di cattura.....	5
Art. 2.b - Servizio di ritiro dei cinghiali catturati e trasporto ai Centri di Raccolta o ai Centri di Lavorazione	8
Art. 2.c - Attivazione e gestione centri di raccolta della selvaggina.....	9
Art. 2. d - Servizio di trasporto capi dai Centri di Raccolta ai Centri di Lavorazione	11
Art. 2. e - Lavorazione e trasformazione delle carcasse idonee al consumo umano	11
Art. 2.f - Servizio di raccolta delle carcasse derivanti dai sinistri stradali sulle strade pubbliche ricadenti nel territorio del PO Val d'Agri Melandro Sauro Camastra	12
Art. 2.g - Personale.....	12
Art. 2. h - Oneri e obblighi a carico dell'appaltatore	13
Art. 2.i - Smaltimento delle carcasse non idonee al consumo.....	13
Art. 3 - Somme a disposizione dell'amministrazione	14
Art. 4 - Luogo di svolgimento del servizio.....	15
Art. 5 - Sicurezza.....	16
Art. 6 - Responsabilità e garanzie	17

Regione Basilicata: Progetto per la fornitura di servizi integrati per la gestione dell'emergenza causata dall'eccessivo numero della popolazione della specie cinghiale (*Sus scrofa*)

Capitolato d'appalto

PARTE 1- DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE TECNICHE DEL SERVIZIO

Definizioni:

Ente appaltante/Stazione appaltante: amministrazione appaltante la gara medesima; Regione Basilicata;

Affidatario: titolare del contratto di appalto con l'Ente appaltante/ Stazione appaltante;

Programma Operativo Val d'Agri Melandro Sauro Camastra (di seguito PO Val d'Agri Melandro Sauro Camastra): comuni ricadenti nel territorio di Abriola, Accettura, Aliano, Anzi, Armento, Brienza, Brindisi Montagna, Calvello, Castelmezzano, Castelsaraceno, Cirigliano, Corleto Perticara, Gallicchio, Gorgoglione, Grumento Nova, Guardia Perticara, Laurenzana, Marsicovetere, Marsico Nuovo, Missanello, Moliterno, Montemurro, Paterno, Pietrapertosa, Roccanova, San Chirico Raparo, San Martino d'Agri, Sant'Arcangelo, Sarconi, Sasso di Castalda, Satriano di Lucania, Spinoso, Stigliano, Tramutola, Viggiano.

Sistemi di cattura: chiusini e recinti di cattura, sono trappole selettive autoscattanti innescate;

Posizionamenti: installazione temporanea del sistema di cattura;

Ente: Comune o Ente gestore dell'Area naturale protetta;

Azienda agricola: piccola o media impresa che ha come principale attività la coltivazione del fondo, la selvicoltura, l'allevamento di animali e altre attività collegate.

Persona formata (Reg. CE/853/2004): persona, tra i componenti di un gruppo di cacciatori o selecontrollori, che dispone di sufficienti nozioni in materia di patologie della selvaggina e di produzione e trattamento della selvaggina e delle carni di selvaggina dopo la caccia/abbattimento selettivo per poter eseguire un esame preliminare della selvaggina sul posto di abbattimento. Tale persona può essere il responsabile di una riserva venatoria, afferente ad aree protette o un allevatore di selvaggina, se fa parte del gruppo di cacciatori o si trovano nelle immediate vicinanze del luogo di caccia.

Cacciatore: persona munita di licenza di porto di fucile per uso caccia e di tesserino regionale per l'esercizio venatorio;

Selecontrollore: cacciatore abilitato e iscritto nell'apposito registro regionale;

Bioregolatori: soggetti abilitati, ai sensi della legge n. 157 del 1992, al prelievo venatorio con specifica formazione in materia di biosicurezza e le figure autorizzate, ai sensi del punto 2.5 dell'Allegato I al decreto interministeriale del 13 giugno 2023, per il periodo di applicazione dei piani di eradicazione della peste suina africana e del Piano straordinario delle catture a livello nazionale e regionale, di cui all'art. 2, comma 2, lettera b) del decreto-legge n. 9 del 2022 ai sensi dell' art. 16 comma 1 Ordinanza Commissario PSA n. 5/2023.

Abbattimento: insieme di atti mediante i quali un animale selvatico e, in particolare, il cinghiale, viene portato a morte; l'abbattimento selettivo rientra tra le tecniche di prelievo selettivo;

Appostamento: attesa di un animale selvatico per abatterlo, catturarlo o anche, semplicemente, osservarlo;

Regione Basilicata: Progetto per la fornitura di servizi integrati per la gestione dell'emergenza causata dall'eccessivo numero della popolazione della specie cinghiale (*Sus scrofa*)

Capitolato d'appalto

Carcassa: spoglia eviscerata ma in pelle e integra, di un animale, in questo caso selvatico. Per eviscerata si intende la spoglia privata dalle parti molli (intestino, stomaco, polmoni, fegato, milza e cuore, eventualmente anche apparato riproduttore e reni);

Limiere: cane appartenente a determinate razze specificatamente addestrato per individuare, legato alla lunga, il selvatico. Il soggetto ed il suo conduttore sono abilitati da specifiche prove di lavoro ufficiali;

Smaltimento: eliminazione di corpi di animali o di parti di essi.

Prelievo: insieme di azioni finalizzate all'allontanamento definitivo dalla sua area vitale di un individuo appartenente ad una specie faunistica; il prelievo selettivo è indirizzato su determinati individui selezionati in base al sesso, alla classe di età o altre caratteristiche (es. ibridi o malati) al fine del raggiungimento di specifici obiettivi non solo quantitativi ma anche qualitativi in relazione alla struttura della popolazione e alle condizioni genetiche e sanitarie; ai sensi del presente regolamento il prelievo selettivo è principalmente finalizzato al controllo numerico della popolazione di Cinghiale ed effettuato tramite abbattimento o cattura e successivo trasferimento o abbattimento;

Centro di raccolta selvaggina cacciata: Locale/stabilimento registrato ai sensi dell'art. 6 del regolamento (CE) 852/2004. A seconda dei requisiti posseduti può essere destinato al deposito temporaneo (refrigerato o non refrigerato) della selvaggina abbattuta e ad altre operazioni quali l'eviscerazione, il prelievo di campioni per analisi (es. muscolo per trichinella), la scuoiatura e l'eventuale riduzione in quarti da parte del cacciatore per la vendita diretta al consumatore finale o ad esercizi registrati nell'ambito della provincia o province contermini (nella Master list degli stabilimenti registrati e da Modello per la notifica sanitaria ai sensi del Regolamento 852/2004 si ritrova nella sezione 1.2 Tipologia di attività "Produzione primaria" alla voce "Caccia – Centro di raccolta selvaggina cacciata).

Centro di lavorazione selvaggina riconosciuto: Stabilimento riconosciuto ai sensi del Reg. (CE) n. 853/2004, dove la selvaggina viene trasportata per essere lavorata e sottoposta ad una ispezione finale ai sensi del Regolamento 854/2004, Allegato I, Sezione IV, Capo VIII, ai fini della commercializzazione.

Capi abbattuti e/o catturati: capi di cinghiale derivanti sia da operazioni di contenimento numerico condotto nell'ambito di piani di gestione di cui alla L. 394/91 o art.19 della L. n. 157/1992 (cattura e/o abbattimento selettivo) che da attività venatoria;

Aree Protette: aree naturali protette istituite ai sensi della L. n. 394/1991 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 28/1994 e ss.mm.ii.. In Basilicata sono presenti il Parco Nazionale del Pollino, il Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, il Parco Gallipoli Cognato e delle Piccole Dolomiti Lucane, il Parco Naturale Regionale del Vulture ed il Parco della Murgia Materana;

Ambiti Territoriali di Caccia (AA.TT.CC.): strutture di tipo associativo, senza fini di lucro, che perseguono scopi di programmazione dell'attività venatoria e di gestione della fauna selvatica su una porzione sub-provinciale di territorio agro-silvo-pastorale. In Basilicata sono stati costituiti gli AA.TT.CC. 1, 2, 3, "A" e "B";

Capitolato d'appalto

Art. 1 - Oggetto del servizio

Il presente capitolato disciplina le modalità di prestazione del servizio integrato, sul territorio regionale, nell'ambito del "Progetto per la fornitura di servizi integrati per la gestione dell'emergenza causata dall'eccessivo numero della popolazione della specie cinghiale (*Sus scrofa*)" finalizzato a contrastare l'emergenza cinghiali.

L'appalto ha per oggetto i servizi di seguito elencati:

- gestione ed attivazione dei sistemi di cattura;
- ritiro dei cinghiali catturati e trasporto ai Centri di Raccolta o ai Centri di Lavorazione della Selvaggina;
- attivazione e gestione centri di raccolta della selvaggina;
- servizio di trasporto capi dai centri di raccolta ai centri di lavorazione carni di selvaggina (CLS);
- raccolta delle carcasse derivanti dai sinistri stradali sulle strade pubbliche ricadenti nel territorio del PO Val d'Agri Melandro Sauro Camastra;
- smaltimento delle carcasse non idonee al consumo;
- lavorazione e trasformazione delle carcasse idonee al consumo umano;
- rimborso spese forfettarie, a titolo di anticipazione, ai cacciatori, ai selecontrollori, ai bioregolatori alle aziende agricole, agli AA.TT.CC. e agli altri operatori economici coinvolti, a nome e per conto dell'Amministrazione;
- rimborso spese forfettarie, in misura eccedente a quanto previsto e/o non previsto a carico dell'Amministrazione, ai cacciatori, ai selecontrollori, ai bioregolatori alle aziende agricole e agli altri operatori economici coinvolti;
- ulteriori adempimenti tecnico-sanitari ed amministrativi.

Il progetto si applica sul territorio regionale, tenuto conto che, nelle zone di restrizione I e II, così come individuate dall'OPGR n. 9 dell'11/10/2023 i servizi affidati all'appaltatore sono limitati alle seguenti attività:

Zone soggette a restrizioni I:

- rimborso spese forfettarie, a ciascun cacciatore e/o selecontrollore/bioregolatore, per ogni capo abbattuto e conferito ai centri di raccolta e/o Centro di Lavorazione Carni/Centro di Trasformazione, escluso i capi destinati all'autoconsumo o alla distruzione delle carcasse (il cui costo è a carico dell'ASP);
- gestione ed attivazione dei sistemi di cattura;
- gestione ed attivazione dei centri di raccolta previa acquisizione di deroga per la movimentazione di carni di suini selvatici verso centri di trasformazione per essere sottoposti ad uno dei trattamenti di riduzione dei rischi di cui all'allegato VII del regolamento delegato UE n. 2020/687; la mancata acquisizione di deroga per cause non imputabili all'appaltatore, comporta l'attivazione e gestione di centri di raccolta in altri Comuni non soggetti a restrizione I, concordati con l'Amministrazione.
- raccolta delle carcasse derivanti dai sinistri stradali sulle strade pubbliche ricadenti nel territorio del PO Val d'Agri Melandro Sauro Camastra;

Regione Basilicata: Progetto per la fornitura di servizi integrati per la gestione dell'emergenza causata dall'eccessivo numero della popolazione della specie cinghiale (*Sus scrofa*)

Capitolato d'appalto

Zone soggette a restrizioni II:

- raccolta delle carcasse derivanti dai sinistri stradali sulle strade pubbliche ricadenti nel territorio del PO Val d'Agri Melandro Sauro Camastra;

Art. 2 - Descrizione del servizio

Il servizio è strutturato nelle seguenti azioni:

Art. 2.a - Gestione ed attivazione dei sistemi di cattura

I sistemi di cattura previsti per il contenimento della specie sono i recinti di cattura ed i chiusini; si tratta di sistemi ecologici atti a catturare gli animali convogliandoli all'interno degli stessi mediante il foraggiamento attrattivo con l'utilizzo di cereali, mais, orzo, etc., almeno cinque giorni prima dell'attivazione dell'innesco e gli stessi sono dotati di chiusura "auto-scattante".

Per i sistemi di cattura previsti quali recinti di cattura e/o chiusini si dovrà far riferimento anche a quanto previsto dai documenti tecnici nazionali (es.: *"Linee guida per la gestione del Cinghiale (Sus scrofa) nelle aree protette"*, Quad. Cons. Natura, 34, Min. Ambiente-ISPRA).

I chiusini potranno essere fissi o smontabili realizzati in materiale idoneo alle attività di cattura e con dimensioni minime: larghezza 0,90 m, lunghezza 1,5 m e altezza 1 m.

I recinti di cattura potranno essere fissi o smontabili, in materiale idoneo alle attività di cattura e con dimensioni interne non inferiori a 20 mq.

La realizzazione dei recinti di cattura, il reperimento di tutte le eventuali autorizzazioni previste dalle normative vigenti, compresa la formale autorizzazione da parte del proprietario/conducente del fondo interessato, sono a carico dell'affidatario che dovrà garantirne anche la manutenzione.

L'operatore economico, per il servizio di cattura dei cinghiali, dovrà avere nella propria disponibilità non meno di n. 33 chiusini e n.7 recinti di cattura/trappole, di cui n. 26 chiusini e n. 2 recinti di cattura/trappole da dislocare nelle aziende agricole e nelle aree urbane e periurbane ricadenti in alcuni comuni del P.O. Val d'Agri Melandro Sauro, e i rimanenti nel restante territorio regionale ad esclusione dei Comuni ricadenti nelle Zone a restrizione II.

I Comuni interessati dalla localizzazione dei chiusini e dei recinti sono quelli riportati in **Fig.1** della relazione illustrativa.

A tal proposito si precisa che la localizzazione dei sistemi di cattura, così come riportata nella **Fig. 1** della relazione illustrativa, è puramente indicativa e non vincolante per il soggetto economico, il quale, a seguito di indicazioni sottoscritte dalle associazioni agricole di categoria stilerà un elenco dei siti più idonei all'installazione dei sistemi di cattura, pur rispettando l'ambito territoriale dei Comuni indicati nella stessa Fig.1.

Le strutture saranno posizionate presso le aziende agricole e le aree urbane e periurbane dei Comuni che ne faranno espressa richiesta.

Regione Basilicata: Progetto per la fornitura di servizi integrati per la gestione dell'emergenza causata dall'eccessivo numero della popolazione della specie cinghiale (*Sus scrofa*)

Capitolato d'appalto

Le aziende agricole dovranno fare richiesta alle associazioni di categoria le quali stileranno un elenco completo dei richiedenti e dell'ubicazione, con le relative priorità di intervento.

L'affidatario, a seguito di indicazioni sottoscritte dalle associazioni agricole di categoria redigerà un elenco definitivo dei siti più idonei all'installazione dei sistemi di cattura.

Qualora il numero dei sistemi di cattura risultasse insufficiente alle richieste delle aziende agricole, l'affidatario dovrà tempestivamente richiedere agli Enti gestori delle aree protette o agli Ambiti Territoriali di Caccia competenti per territorio, l'attivazione degli interventi di prelievo della specie da parte dei cacciatori formati (selecontrollore).

I comuni, nelle aree urbane e periurbane, potranno fare richiesta direttamente all'affidatario che provvederà all'installazione dei sistemi di cattura previa emanazione di un'ordinanza da parte del Sindaco o altro atto amministrativo.

Le strutture installate, oltre ad essere sottoposte a tutte le autorizzazioni previste dalla normativa vigente, saranno contrassegnate e georeferenziate. La gestione del sistema di cattura avverrà secondo delle modalità operative definite dal soggetto economico affidatario del servizio che ne disciplinerà l'utilizzo, nonché nel rispetto delle norme sanitarie e del benessere animale.

Periodi di intervento

Le operazioni relative alla cattura e al ritiro degli animali devono essere svolte durante tutto l'arco dell'anno. La tempistica scelta per realizzare gli interventi di cattura deve rispondere alla necessità di ottimizzare gli sforzi e raggiungere l'obiettivo con il minimo disturbo nel caso di particolare contesto naturale.

Nell'individuazione della tempistica degli interventi, si dovrà tenere conto anche dei seguenti criteri:

- arrecare minore disturbo possibile alla fauna non oggetto di prelievo;
- limitare eventuali rischi o disturbi alle attività agricole e alla possibile fruizione turistica e naturalistica dell'area;
- limitare eventuali rischi per l'incolumità pubblica e privata nelle aree urbane e periurbane;
- compatibilmente con le esigenze di tipo pratico e logistico, concentrare gli sforzi nei periodi di maggiore efficacia (es.: nei periodi di minore disponibilità trofica per i cinghiali);
- ridurre la consistenza in periodi particolarmente critici (es.: prima del periodo di maturazione delle colture agricole);
- valutare l'opportunità, nei singoli contesti, di effettuare interventi in contemporanea con lo svolgimento dell'attività venatoria, delle attività selettive nonché di controllo.

Gestione dei sistemi di cattura

Le operazioni di cattura dovranno essere svolte con l'obiettivo di evitare inutili sofferenze e ferimenti agli animali catturati; le aree in cui collocare i sistemi per la cattura dovranno essere preferibilmente caratterizzate dalla presenza di un certo grado di copertura di vegetazione naturale, in modo da nascondere i sistemi di cattura, aumentare la sensazione di sicurezza degli animali e garantire un sufficiente ombreggiamento. Nel caso in cui la copertura della vegetazione naturale non risultasse sufficiente, potrà essere posizionato un telo ombreggiante o qualunque altro accorgimento atto a svolgere la stessa funzione.

Regione Basilicata: Progetto per la fornitura di servizi integrati per la gestione dell'emergenza causata dall'eccessivo numero della popolazione della specie cinghiale (*Sus scrofa*)

Capitolato d'appalto

Nei sistemi di cattura è necessario provvedere al foraggiamento attrattivo utilizzando cereali, mais, orzo, etc., almeno cinque giorni prima dell'attivazione dell'innesco.

L'attività di foraggiamento è sospesa quando non vengono programmate catture.

L'innesco andrà effettuato nel tardo pomeriggio del giorno precedente a quello stabilito per la cattura e il controllo dei sistemi di cattura andrà effettuato entro le ore 8:00 del giorno successivo all'innesco; tutte le operazioni andranno svolte in maniera coordinata, limitando al massimo la presenza umana intorno ai sistemi di cattura e rispettando il più possibile il silenzio.

L'affidatario è obbligato a ritirare tutti i capi catturati.

L'operatore economico dovrà disciplinare e coordinare con l'azienda agricola le attività di gestione del sistema di cattura nonché l'abbattimento e la successiva gestione delle carcasse.

L'operatore economico dovrà garantire almeno 200 posizionamenti e gestione dei sistemi di cattura all'anno; l'Amministrazione ha previsto una copertura finanziaria per un totale di 60 posizionamenti e gestione di sistemi di cattura conclusi di cui 30 in alcuni comuni del PO Val d'Agri Melandro Sauro Camastra, e 30 nel restante territorio regionale, ad esclusione dei Comuni ricadenti nelle Zone a restrizione II. Per il numero di posizionamenti e gestione dei sistemi di cattura restanti (numero pari o maggiore a 140) la copertura finanziaria resta a carico del soggetto economico affidatario. L'attivazione del sistema di cattura che non dovesse concludersi per mancata cattura del cinghiale, dovrà essere documentato.

Al termine del contratto resta a cura dell'affidatario il recupero dei sistemi di cattura ed il ripristino delle aree oggetto di ubicazione degli stessi. L'affidatario potrà proporre all'Amministrazione la cessione gratuita della proprietà dei sistemi di cattura, qualora la stessa lo ritenesse conveniente per lo sviluppo di interventi successivi. L'Amministrazione si esprimerà in merito entro 60 gg dalla proposta dell'affidatario.

Somme da corrispondere

Per ciascuna azienda agricola è previsto il rimborso di euro 100,00 per il posizionamento e la gestione di ciascun sistema di cattura che dovrà concludersi con la cattura di almeno un capo, previa redazione di idoneo verbale di abbattimento e conferimento del capo (o dei capi) catturato/i. Pertanto nel caso in cui l'attivazione del sistema di cattura dovesse concludersi con la mancata cattura dei capi non verrà riconosciuto alcun corrispettivo.

Per ogni capo catturato l'operatore economico riconoscerà all'azienda agricola una somma pari ad euro 20,00, previa redazione di idoneo verbale di abbattimento e conferimento del capo (o dei capi) catturato/i. Tali rimborsi sono a totale carico dell'operatore economico.

La stessa azienda agricola può essere protagonista di più posizionamenti e gestione dei sistemi di cattura all'anno.

Il proprietario/conduttore del fondo su cui verrà posizionato il sistema di cattura dovrà sottoscrivere con l'affidatario un apposito protocollo d'utilizzo per la gestione del sistema di cattura.

Proprietà dei cinghiali abbattuti/catturati

Nell'attività di caccia tradizionale la selvaggina abbattuta durante l'esercizio venatorio e nel rispetto delle disposizioni della L. 157/92 appartiene a colui che l'ha cacciata, pertanto il cacciatore potrà cedere la

Regione Basilicata: Progetto per la fornitura di servizi integrati per la gestione dell'emergenza causata dall'eccessivo numero della popolazione della specie cinghiale (*Sus scrofa*)

Capitolato d'appalto

proprietà del capo abbattuto all'affidatario del servizio, previa trattativa commerciale tra le parti.

I capi abbattuti nell'ambito dei piani di abbattimento selettivo appartengono al cacciatore formato (selecontrollore/bioregolatori) il quale potrà cedere la proprietà del capo abbattuto all'affidatario del servizio previa trattativa commerciale tra le parti.

Nel controllo autorizzato (abbattimenti in aree in cui l'esercizio venatorio è proibito o limitato) la selvaggina abbattuta è dell'Ente che ha competenza sul territorio di attuazione dei piani di controllo (Regione, Parchi, etc.).

I cinghiali catturati e/o abbattuti nell'ambito dei piani di controllo, sul territorio a caccia programmata di competenza regionale, entrano nella disponibilità dell'affidatario al momento dell'abbattimento, previo riconoscimento alla Regione Basilicata di un corrispettivo economico fissato secondo il seguente schema: striato € 10,00, rosso € 20,00 ed adulto € 30,00.

L'operatore economico non riconoscerà alla Regione alcun corrispettivo qualora le carcasse non siano commercializzabili.

I capi catturati e/o abbattuti nell'ambito dei piani di controllo sul territorio di competenza delle aree protette (Parchi, etc.) potranno essere conferiti all'affidatario previo accordo tra le parti che ne disciplinerà le modalità operative nonché l'eventuale corrispettivo.

È facoltà di ciascun Ente gestore dell'area definire le modalità di utilizzo delle suddette somme, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti.

Cattura accidentale di altre specie

La gestione del sistema di cattura è finalizzata esclusivamente alla cattura dei cinghiali; eventuali altre specie catturate accidentalmente verranno immediatamente rilasciate previa comunicazione agli organi preposti.

Il soggetto affidatario si impegna a riportare in appositi report eventuali esemplari di altre specie catturati nelle singole strutture.

Art. 2.b - Servizio di ritiro dei cinghiali catturati e trasporto ai Centri di Raccolta o ai Centri di Lavorazione

Natura del servizio

L'affidatario dovrà garantire il recupero degli animali catturati all'interno di chiusini e/o recinti di cattura dislocati:

- nelle aziende agricole che ne hanno fatto richiesta;
- nelle aree urbane e periurbane le cui amministrazioni ne fanno espressamente richiesta.

Il servizio prevede l'acquisizione dei capi catturati e la gestione delle fasi successive fino al trasporto presso la destinazione finale.

L'affidatario dovrà fornire ai proprietari e/o conduttori dei fondi agricoli i sistemi di cattura, nonché il supporto alle modalità operative di cattura e di gestione.

L'attività di cattura sarà coordinata con le aziende agricole che si occuperanno della gestione e dell'attivazione dei sistemi di cattura mentre nelle aree urbane e periurbane in collaborazione con gli Enti e gli organi preposti.

Capitolato d'appalto

Dal momento della cattura, tutti gli obblighi di legge relativi al trattamento degli animali catturati, al loro trasporto e alla loro destinazione finale sono in capo all'affidatario che dovrà provvedere agli adempimenti previsti dalla specifica normativa e dotarsi delle eventuali autorizzazioni necessarie.

Destinazione capi catturati

I capi catturati nei chiusini o nei recinti di cattura devono essere abbattuti in loco.

L'abbattimento dei cinghiali deve essere eseguito sempre evitando qualsiasi forma di sofferenza agli animali e dovrà avvenire, comunque, in situazioni di assoluta sicurezza sia per gli operatori che per coloro che dovessero trovarsi nel raggio di azione delle armi impiegate.

I capi abbattuti direttamente sul luogo di cattura dovranno essere marcati con appositi contrassegni ed essere accompagnati dalla dichiarazione di provenienza delle carcasse e dagli eventuali visceri e trasportati nel più breve tempo possibile al Centro di Raccolta o Centro di Lavorazione.

Modalità di gestione dei visceri degli animali

Fermo restando quanto previsto dal regolamento (CE) n. 1069/2009 e dalle relative linee guida nazionali e regionali e seppur previsto nell'ambito delle pratiche venatorie, in particolari situazioni (presenza di talune malattie infettive esempio PSA) e contesti ambientali, i visceri dei cinghiali abbattuti non devono essere lasciati sul terreno ma smaltiti secondo le indicazioni delle Autorità competenti.

Possono essere conferiti all'affidatario presso centro di raccolta o CLS o altra sede per il successivo smaltimento.

Trasporto delle carcasse

Il servizio comprende inoltre il trasporto delle carcasse dai sistemi di cattura ai centri di raccolta e/o centri di lavorazione carni di selvaggina.

Attività e soggetti attuatori

1. Fornitura ed installazione del chiusino e/o recinto di cattura: affidatario del servizio;
2. Pasturazione con alimenti per attirare i cinghiali: proprietario/conduttore del fondo o addetto individuato dal Comune;
3. Attivazione dell'innesco: proprietario/conduttore del fondo o addetto individuato dal Comune;
4. Verifica della presenza degli animali all'interno del sistema di cattura: proprietario/conduttore del fondo o addetto individuato dal Comune;
5. Abbattimento del/i cinghiale/i direttamente sul luogo di cattura: cacciatori formati (selecontrollori), Agenti dei Carabinieri Forestali, Polizia Provinciale, altri Corpi di Polizia e vigilanza ed operatori autorizzati dagli Enti;
6. Trasporto della carcassa abbattuta: affidatario del servizio;
7. Recupero dei sistemi di cattura: affidatario del servizio.

Art. 2.c - Attivazione e gestione centri di raccolta della selvaggina

Il servizio consiste nell'attivazione di non meno di numero 11 Centri di raccolta, da attuare nel rispetto delle normative vigenti e con piena copertura dei costi di gestione, manutenzione ed utenze.

Capitolato d'appalto

Struttura

Il centro di raccolta è un locale dotato di cella frigorifera la cui dimensione è adeguata a contenere un numero minimo di 30 capi ed è destinato al deposito temporaneo delle carcasse degli animali abbattuti in attesa della loro successiva destinazione.

Il centro di raccolta è disciplinato dalla DGR 842/2021 e deve rispettare i requisiti del regolamento CE 852/2004.

Il centro di raccolta deve essere dotato di un sistema di refrigerazione che permetta il raggiungimento della temperatura idonea allo stoccaggio delle carcasse.

Tutte le attrezzature necessarie per l'attivazione del centro di raccolta devono essere nella disponibilità dell'affidatario che le fornirà ai soggetti coinvolti.

Ubicazione

L'affidatario attiverà almeno n. 7 centri di raccolta da localizzare in alcuni comuni ricadenti sul territorio del P.O. Val d'Agri Melandro Sauro Camastra e n. 4 nel restante territorio regionale, ad esclusione dei Comuni ricadenti nelle Zone a restrizione II (vedi Fig.1.), valutando ed individuando in autonomia le migliori ubicazioni possibili in relazione alla densità di cinghiali, alla presenza attiva di cacciatori e selecontrollori, alla posizione geografica baricentrica e alla facilità di raggiungibilità con mezzi di trasporto.

Gestione del centro di raccolta

I centri di raccolta dovranno essere attivi tutto l'anno.

L'affidatario si impegna a garantire l'apertura del centro di raccolta per la ricezione delle carcasse, con la presenza di almeno un operatore, per non meno di 3 giorni alla settimana, e assicurare minimo 3 ore al giorno, secondo l'orario da concordare tra i soggetti (cacciatore e/o selecontrollore e affidatario).

Gestione dei capi

I capi abbattuti, derivanti dall'attività venatoria o dall'applicazione dei piani di gestione, saranno conferiti dai singoli cacciatori o selecontrollori direttamente al centro di raccolta e successivamente traslocati da parte dell'affidatario, con mezzo idoneo presso il centro di lavorazione.

L'affidatario dovrà garantire, in base all'andamento del conferimento, il ritiro delle carcasse nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa ed in ogni caso al raggiungimento della capienza massima consentita dalla cella refrigerata.

L'affidatario dovrà garantire il ritiro delle carcasse dai centri di raccolta.

Attività

L'affidatario dovrà:

- Individuare e attivare almeno 11 centri di raccolta;
- Individuare un operatore/responsabile per ciascun centro di raccolta realizzato;
- Garantire le condizioni di manutenzione ed igiene adeguate;
- Predisporre un manuale di corretta prassi igienica;
- Tenere un registro di carico e scarico per la movimentazione dei capi;
- Eseguire lo smaltimento degli scarti prodotti nel centro nel rispetto del Reg. 1069/09;
- Garantire la raccolta dei capi e il loro trasporto presso il CL.

Regione Basilicata: Progetto per la fornitura di servizi integrati per la gestione dell'emergenza causata dall'eccessivo numero della popolazione della specie cinghiale (*Sus scrofa*)

Capitolato d'appalto

Mezzi refrigerati

L'affidatario, nell'espletamento del servizio, dovrà mettere a disposizione almeno 3 mezzi dotati di sistema di refrigerazione e attrezzature adibite al trasporto delle carcasse. I mezzi dovranno avere una capienza di trasporto di non meno di 20 capi.

Nei comuni del PO Val d'Agri Melandro Sauro Camastra saranno destinati n. 2 mezzi refrigerati.

I mezzi impiegati per il trasporto delle carcasse al termine di ogni servizio dovranno essere sottoposti ad adeguata disinfezione.

Art. 2. d - Servizio di trasporto capi dai Centri di Raccolta ai Centri di Lavorazione

Il trasporto delle carcasse al centro di lavorazione deve avvenire nel rispetto delle previste norme igienico-sanitarie, in particolare, devono essere evitati accatastamenti ed i visceri presenti devono essere identificati e correlati alla carcassa dell'animale abbattuto.

Caratteristiche del Centro di Lavorazione (CL) e laboratorio di trasformazione

L'affidatario dovrà avvalersi di almeno un Centro di lavorazione e un laboratorio di trasformazione della carne di selvaggina autorizzato.

L'affidatario valuterà l'ubicazione dei CL e/o dei laboratori di trasformazione di cui intenderà avvalersi in base alle proprie esigenze tecnico/economiche/gestionali.

Il CL ed il laboratorio di trasformazione devono soddisfare i requisiti generali e specifici previsti in materia di igiene dai regolamenti (CE) n. 852/2004 e 853/2004.

Presso il CL le carcasse degli animali abbattuti vengono:

- spellate/scuoiate;
- private dei visceri, laddove non siano state già eviscerate;
- sottoposte ad ispezione post mortem da parte del veterinario ufficiale;
- ove previsto, bollate;
- divise in mezzene o in tre parti di mezzena.

Il laboratorio di trasformazione delle carni permetterà di lavorare le carni di cinghiale ed ottenere dei prodotti trasformati da immettere sul mercato utilizzando il marchio regionale.

Art. 2. e - Lavorazione e trasformazione delle carcasse idonee al consumo umano

Il servizio prevede la lavorazione delle carcasse di cinghiale conferite e la trasformazione delle carni.

L'affidatario dovrà garantire la lavorazione di tutte le carcasse idonee al consumo umano, valorizzando e promuovendo i prodotti lavorati mediante il relativo marchio regionale "Compra Lucano".

L'affidatario si impegna a cedere, annualmente, a titolo non oneroso, un numero minimo di 30 capi di cinghiale abbattuti e lavorati gratuitamente dal centro di lavorazione a favore di altri Enti pubblici ed altri Enti/Associazioni no profit di natura privata su eventuale richiesta per comprovato interesse pubblico.

Le spese relative alla lavorazione e trasformazione delle carcasse sono a totale carico dell'affidatario, in quanto proprietario delle carni da trasformare e beneficiario finale dei prodotti trasformati da promuovere e commercializzare.

Capitolato d'appalto

Art. 2.f - Servizio di raccolta delle carcasse derivanti dai sinistri stradali sulle strade pubbliche ricadenti nel territorio del PO Val d'Agri Melandro Sauro Camastra

L'affidatario dovrà provvedere, sulle strade pubbliche, alla raccolta di carcasse di cinghiali, al trasporto e all'ideale smaltimento.

La raccolta dovrà avvenire con l'utilizzo di contenitori appositi e/o automezzi rispondenti alla normativa vigente.

Il servizio di raccolta deve essere garantito tutti i giorni dell'anno, 24 ore al giorno, compresi i giorni festivi ed il recupero delle carcasse deve essere espletato nel più breve tempo possibile, al massimo entro 6 ore dalla richiesta di intervento.

Le operazioni di raccolta, trasporto e smaltimento, devono essere effettuate nel rispetto delle norme vigenti, tenendo conto che le carcasse derivanti da sinistri stradali non possono essere classificati come "sottoprodotti di origine animale" in quanto non rispondenti ai criteri di individuazione del sottoprodotto di cui all'art. 184 bis del D.lgs. 152/2006 e sono pertanto classificabili come "rifiuti" ai sensi del medesimo D.lgs. 152/2006, contraddistinti dai codici CER 16 03 05 o 16 03 06.

Tali operazioni vanno effettuate esclusivamente da soggetti iscritti all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali di cui al D.M. 3 giugno 2014 n. 120, istituito ai sensi del D. Lgs. 152/2006 nella categoria "1", classe "F" o superiore. (la classe "F" è stata individuata sulla base della "popolazione servita equivalente", in funzione della quantità di carcasse che si prevede di smaltire).

Art. 2.g - Personale

L'affidatario dovrà garantire che tutto il personale coinvolto nel servizio oggetto di capitolato sia munito di adeguati dispositivi di protezione individuali (DPI) tali da permettere il rispetto delle norme igienico-sanitarie, nonché di biosicurezza.

Il personale/operatore che effettua il servizio dovrà inoltre procedere ad una accurata pulizia e disinfezione dei centri in cui si è svolto il prelievo/trattamento delle carcasse, dei mezzi utilizzati per il trasporto, delle attrezzature e dei materiali utilizzati che non possono essere smaltiti nel rispetto delle norme di biosicurezza.

Il personale/operatore che svolge l'attività di cattura o di raccolta degli animali morti sulle strade dovrà essere dotato di abbigliamento idoneo e riconoscibile, possedere adeguata formazione, informazione ed addestramento o maturata esperienza relativamente a:

- tecniche di cattura e di contenimento dei cinghiali;
- movimentazione e contenimento dei cinghiali catturati;
- carico e scarico delle carcasse o dei cinghiali dall'autoveicolo;
- corretta raccolta e deposizione nei sacchi/contenitori specifici dei cinghiali morti rinvenuti in luoghi pubblici;
- capacità di identificazione degli animali (razza, età, sesso, etc.).

Capitolato d'appalto

Art. 2. h - Oneri e obblighi a carico dell'appaltatore

Ove non diversamente specificato, rientrano, in ogni caso tra gli oneri e obblighi a carico dell'affidatario le seguenti attività:

L'affidatario dovrà garantire:

- la disponibilità di una sede operativa e logistica dotata di linea telefonica e collegamento internet;
- i rapporti diretti con l'utenza per eventuali richieste di chiarimenti e delucidazioni relative allo svolgimento del servizio, nonché gestire le richieste per il ritiro delle carcasse da parte dei Comuni e dai centri di raccolta, tramite un apposito numero contattabile dalle ore 8:00 alle ore 19:00 tutti i giorni;
- la stipula di appositi accordi e/o contratti con i vari operatori coinvolti nel servizio integrato (es. Centro di Lavorazione, conferitori, etc.) nella forma di scrittura privata;
- il servizio di reperibilità per tutti i giorni dell'anno, 24 ore al giorno, per il servizio di raccolta delle carcasse derivanti dai sinistri stradali solo nei comuni ricadenti nel P.O. Val d'Agri;
- il coordinamento dell'attività progettuale con i diversi soggetti coinvolti;
- il monitoraggio dei capi catturati/abbattuti (rilevamento località, operatore, classe di età, sesso, stato sanitario attraverso la compilazione di un'apposita scheda fornita dalla Regione);
- la verifica trimestrale con i soggetti interessati dell'andamento dell'attività progettuale;
- il monitoraggio dell'andamento dei danni causati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole nonché ai veicoli nelle aree oggetto di prelievo mediante una valutazione, con i vari soggetti interessati, delle richieste agli atti dei relativi Enti;
- l'elaborazione e la gestione di database relativi ai dati raccolti con l'utilizzo di sistemi informativi GIS; i dati raccolti relativi al servizio devono essere distinti per abbattimenti, catture e recupero carcasse lungo le strade e devono essere georiferiti con indicazioni in tabella attributi del numero di capi per comune, località, anno, distinzioni in classi di età e sesso; trasmissione dati raccolti con cadenza semestrale;
- il coordinamento con gli Enti gestori delle aree protette e degli Ambiti Territoriali di Caccia per il rilascio delle autorizzazioni al prelievo nonché per gli adempimenti connessi;
- gli adempimenti amministrativi/autorizzativi connessi all'esercizio di tutte le attività previste nel servizio integrato, nonché necessari all'attuazione del progetto;
- il servizio di controllo analitico della Trichinellosi e PSA sui capi abbattuti ai sensi della normativa vigente;
- la trasmissione di un report contenente le avvenute termodistrizioni/smaltimento delle carcasse non idonee al consumo o derivanti da sinistri stradali;
- il monitoraggio sanitario su carcasse di cinghiali e/o cinghiali abbattuti che presentano lesioni riferibili a PSA o in presenza di mortalità anomala, con il supporto del servizio veterinario.

Art. 2.i - Smaltimento delle carcasse non idonee al consumo

L'affidatario dovrà prevedere il servizio di smaltimento di tutte le carcasse che non risultano idonee per il consumo umano.

Le carcasse di cinghiale vengono avviate a distruzione e smaltite ai sensi del regolamento CE 1069/2009.

Capitolato d'appalto

Art. 3 - Somme a disposizione dell'amministrazione

Le somme verranno trasferite dall'Ente Appaltante all'affidatario, previa presentazione di fattura e rendicontazione delle somme anticipate ai beneficiari e dovute a titolo di rimborso, documentate e non soggette ad iva, ai sensi dell'art. 15 del DPR 633 del 1972.

Corrispettivo ai cacciatori

L'affidatario dovrà corrispondere ai cacciatori/selecontrollori le seguenti somme:

- euro 20,00 a ciascun cacciatore e/o selecontrollore/bioregolatore, per ogni capo abbattuto e conferito ai centri di raccolta o al Centro di Lavorazione Carni, fino al raggiungimento dei primi 4.000 capi conferiti all'anno, di cui i primi 1.000 capi provenienti da alcuni comuni ricadenti nel P.O Val d'Agri Melandro Sauro Camastra ed i rimanenti 3.000 provenienti dal restante territorio regionale, ad esclusione dei Comuni ricadenti nelle Zone a restrizione I e II;
- euro 35,00 a ciascun cacciatore e/o selecontrollore/bioregolatore, per ogni capo proveniente dai Comuni ricadenti nelle Zone a restrizione I, abbattuto e conferito ai centri di raccolta e/o Centro di Lavorazione Carni/Centro di Trasformazione, fino al raggiungimento dei primi 2.150 capi conferiti all'anno, escluso i capi destinati allo smaltimento (il cui costo è a carico dell'ASP);
- euro 450,00 all'anno, come premialità ai selecontrollori/bioregolatori che abbiano abbattuto e conferito almeno n. 41 capi in attuazione dei piani di gestione; la premialità è prevista una sola volta all'anno per i primi 100 selecontrollori/bioregolatori che abbiano raggiunto il target richiesto. Tale premialità è da corrispondere per n. 40 selecontrollori/bioregolatori residenti ed operanti nei comuni del PO Val d'Agri Melandro Sauro Camastra ed i rimanenti n. 60 residenti ed operanti nel restante territorio regionale, ad esclusione dei Comuni ricadenti nelle Zone a restrizione II;
- euro 700,00 all'anno, come premialità alle singole squadre che abbiano abbattuto e conferito almeno n. 81 capi in attuazione dei piani di gestione; la premialità è prevista una sola volta all'anno per le prime 50 squadre che abbiano raggiunto il target richiesto. Tale premialità è da corrispondere per n. 25 squadre residenti ed operanti nei comuni del PO Val d'Agri Melandro Sauro Camastra e le restanti n. 25 residenti ed operanti nel restante territorio regionale, ad esclusione dei Comuni ricadenti nelle Zone a restrizione II;
- euro 700,00 all'anno, come premialità alle singole squadre che abbiano abbattuto e conferito almeno n. 141 capi in attività venatoria con la tecnica della braccata; la premialità è prevista una sola volta all'anno per le prime 50 squadre che abbiano raggiunto il target richiesto. Tale premialità è da corrispondere per n. 25 squadre residenti ed operanti nei comuni del PO Val d'Agri Melandro Sauro Camastra e le restanti n. 25 residenti ed operanti nel restante territorio regionale, ad esclusione dei Comuni ricadenti nelle Zone a restrizione II;

Le somme verranno corrisposte ai primi soggetti che, nell'anno di esercizio, raggiungeranno i target e ad esaurimento delle risorse stanziato. Esaurite le risorse stanziato a tale scopo, eventuali ulteriori rimborsi saranno concordati tra l'appaltatore e i vari soggetti interessati.

Capitolato d'appalto

Corrispettivo alle aziende agricole

L'operatore economico dovrà corrispondere ai proprietari e/o conduttori dei fondi agricoli, titolari delle aziende agricole, un importo pari ad euro 100,00 quali rimborso spese forfettarie per la gestione di ogni sistema di cattura posizionato, che dovrà concludersi con la cattura di almeno un capo, previa redazione di idoneo verbale di abbattimento e conferimento del capo (o dei capi) catturato/i. Pertanto nel caso in cui l'attivazione del sistema di cattura dovesse concludersi con la mancata cattura dei capi non verrà riconosciuto alcun corrispettivo.

L'operatore economico dovrà garantire almeno 200 posizionamenti e gestione dei sistemi di cattura all'anno; l'Amministrazione ha previsto una copertura finanziaria per un totale di 60 posizionamenti e gestione di sistemi di cattura conclusi di cui 30 in alcuni comuni del PO Val d'Agri Melandro Sauro Camastra, e 30 nel restante territorio regionale, ad esclusione dei Comuni ricadenti nelle Zone a restrizione II. Per il numero di posizionamenti e gestione dei sistemi di cattura restanti (numero pari o maggiore a 140) la copertura finanziaria resta a carico del soggetto economico affidatario. L'attivazione del sistema di cattura che non dovesse concludersi per mancata cattura del cinghiale, dovrà essere documentato.

Per ogni capo catturato l'operatore economico riconoscerà all'azienda agricola una somma pari ad euro 20,00, previa redazione di idoneo verbale di abbattimento e conferimento del capo (o dei capi) catturato/i. Tali rimborsi sono a totale carico dell'operatore economico.

Corrispettivo agli Ambiti Territoriali di Caccia (AA.TT.CC.)

Le somme verranno trasferite dall'Ente Appaltante all'affidatario, previa presentazione di fattura e rendicontazione delle somme anticipate e dovute a titolo di rimborso, documentate e non soggette ad iva, ai sensi dell'art. 15 del DPR 633 del 1972.

L'importo è di euro 6.000,00 all'anno quale contributo a fondo perduto a ciascuno dei 5 Ambiti Territoriali di Caccia (AA.TT.CC.), per potenziare gli adempimenti tecnico-amministrativo connessi al rilascio delle autorizzazioni ai cacciatori o selecontrollori/bioregolatori per le attività di prelievo dei capi, consegna fascette o contrassegno auricolare identificativo del capo abbattuto e coordinamento delle attività di abbattimento sul territorio a caccia programmata.

Art. 4 - Luogo di svolgimento del servizio

Il luogo di svolgimento del servizio è il territorio della Regione Basilicata.

Il progetto si applica sul territorio regionale¹ (**fig. 1 della relazione tecnica illustrativa**), tenuto conto che, nelle zone di restrizione I e II, così come individuate dall'OPGR n. 9 dell'11/10/2023 i servizi affidati all'appaltatore sono limitati alle seguenti attività:

Zone soggette a restrizioni I:

- rimborso spese forfettarie, a ciascun cacciatore e/o selecontrollore/bioregolatore, per ogni capo abbattuto e conferito ai centri di raccolta e/o Centro di Lavorazione Carni/Centro di Trasformazione, escluso i capi destinati all'autoconsumo o alla distruzione delle carcasse (il cui costo è a carico dell'ASP);
- gestione ed attivazione dei sistemi di cattura;

¹ Previa intesa con gli enti gestori dei parchi e delle aree protette.

Capitolato d'appalto

- gestione ed attivazione dei centri di raccolta previa acquisizione di deroga per la movimentazione di carni di suini selvatici verso centri di trasformazione per essere sottoposti ad uno dei trattamenti di riduzione dei rischi di cui all'allegato VII del regolamento delegato UE n. 2020/687; la mancata acquisizione di deroga per cause non imputabili all'appaltatore, comporta l'attivazione e gestione di centri di raccolta in altri Comuni non soggetti a restrizione I, concordati con l'Amministrazione.
- raccolta delle carcasse derivanti dai sinistri stradali sulle strade pubbliche ricadenti nel territorio del PO Val d'Agri Melandro Sauro Camastra;

Zone soggette a restrizioni II:

- raccolta delle carcasse derivanti dai sinistri stradali sulle strade pubbliche ricadenti nel territorio del PO Val d'Agri Melandro Sauro Camastra.

Art. 5 - Sicurezza

L'Affidatario è tenuto all'osservanza e all'applicazione della normativa vigente sulla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro prevista dal D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) e s. m. e i., nonché delle norme in materia che potrebbero essere emanate durante il corso dell'appalto. L'Affidatario ha l'onere di procurare e fornire al proprio personale i dispositivi personali di protezione in sintonia con le valutazioni dallo stesso effettuate, con il D. Lgs. 81/2008 e s. m. e i..

L'Affidatario deve fornire un'adeguata formazione alla propria forza lavoro sulla prevenzione dei rischi specifici connessi alle prestazioni oggetto del presente appalto. La formazione deve essere organizzata periodicamente nell'intero corso di vigenza del contratto.

Tutte le attrezzature, le macchine, i mezzi, i veicoli utilizzati devono rispettare le normative di sicurezza (specie in materia di prevenzione degli infortuni e di codice dalla strada).

L'Affidatario è reso edotto dei seguenti principali fattori di rischio connessi alle prestazioni da eseguire (elenco esemplificativo non esaustivo):

- a) Presenza di agenti biologici patogeni;
- b) Attività svolta su spazi pubblici o aperti al pubblico;
- c) Attività svolta in presenza di altri veicoli in movimento su strade, piazze, aree pubbliche o aperte al pubblico, ecc.;
- d) Rischi derivanti dalle condizioni atmosferiche e climatiche;
- e) Rischi derivanti dall'attività di conferimento dei carichi presso impianti di smaltimento;
- f) Presenza di rischi generici determinati dall'attività all'aperto, in aree pubbliche, aperte al pubblico o private.

L'Affidatario, al momento della sottoscrizione del contratto, al solo fine di consentire una corretta verifica del rispetto delle norme di sicurezza, deve:

- a) Dimostrare di avere redatto il Documento di Valutazione dei Rischi dell'Azienda di cui agli articoli 28 e seguenti del D.lgs. 81/2008 e s. m. e i., aggiornato alle singole specifiche attività e luoghi di lavoro. Tale documentazione deve essere consegnata, in copia, entro trenta giorni dall'aggiudicazione e deve poter essere visionata successivamente dalla committenza in qualunque momento nel corso dell'appalto;
- b) Esibire l'organigramma funzionale aziendale, sotto la propria responsabilità, dal quale si evinca la presenza e il conferimento d'incarico per tutte le figure previste dal D.lgs. 81/2008 e s. m. e i. (quali, per esempio, RSPP, RLS, SPP, medico competente), comprensivo di nominativi e recapiti;

Capitolato d'appalto

c) Dimostrare l'avvenuta formazione e informazione dei lavoratori sulla salute e sulla sicurezza del lavoro e presentare il piano di formazione futura.

L'Affidatario, a semplice richiesta, deve consentire in qualsiasi momento all'ente appaltante di visionare la documentazione comprovante i percorsi formativi del personale.

Art. 6 - Responsabilità e garanzie

L'Ente appaltante è sollevato da ogni responsabilità civile e penale per qualsiasi evento dannoso che possa accadere durante l'esecuzione del servizio di cui al presente capitolato, rimanendo escluso ogni diritto di rivalsa nei confronti della Regione Basilicata.

L'affidatario assume l'obbligo dell'osservanza di tutte le norme legislative attualmente vigenti nel settore di che trattasi afferenti la raccolta, il trasporto, la lavorazione e lo smaltimento delle carcasse, la prevenzione degli infortuni, la circolazione stradale, la tutela della salute pubblica, l'assunzione ed il trattamento economico, previdenziale ed assistenziale del personale dipendente e/o collaboratori.

L'affidatario, a garanzia dell'esatta e puntuale esecuzione di tutti gli adempimenti nonché del servizio derivanti dal presente Capitolato, dovrà costituire, all'atto della stipula del contratto d'appalto, apposita cauzione per un importo pari al 10 % (dieci per cento) dell'importo contrattuale riferito a tutta la durata dei servizi, e comunque in conformità all'art. 103 del codice, mediante fideiussione bancaria o polizza assicurativa.

La cauzione viene costituita a garanzia di quanto previsto dall'art. 103 del codice.

La mancata costituzione della cauzione definitiva determinerà la revoca dell'affidamento. Qualora l'affidatario venisse meno all'impegno, risolvendo arbitrariamente di sua iniziativa il contratto, o qualora lo stesso, sempre per inadempienze dell'affidatario, dovesse venir dichiarato risolto, l'Ente appaltante incamererà detta cauzione a titolo di penalità, salvo il diritto al risarcimento dell'ulteriore danno.

L'Ente appaltante è autorizzato a prelevare dalla cauzione o dal corrispettivo tutte le somme di cui diventasse creditore nei riguardi dell'affidatario per inadempienze contrattuali o danni o altro allo stesso imputabili.

Il deposito cauzionale è mantenuto per tutta la durata del rapporto contrattuale nell'ammontare stabilito e non produrrà, per alcun motivo, interessi di sorta a favore dell'affidatario.

La cauzione dovrà essere ricostituita nella sua integrità nel termine di 15 giorni, ove per qualsiasi causa, l'importo della stessa scenda al di sotto di quanto previsto dal presente articolo. La cauzione verrà svincolata alla cessazione del rapporto contrattuale. Resta però convenuto che, dopo la scadenza del contratto, la cauzione, ad insindacabile giudizio dell'Ente appaltante, potrà restare vincolata, in tutto o in parte, a garanzia dei diritti di eventuali creditori fino a quando l'affidatario non avrà dimostrato di aver assolto ogni obbligo e tacitato ogni credito, e saranno inoltre pervenute le dichiarazioni liberatorie degli istituti assicurativo - previdenziali.